

VivilDuomo
Fra le guglie musica... e altri miracoli
Orchestra Esagramma
Saluto iniziale
Duomo di Milano – 8 settembre 2010

La Madonnina e i suoi angeli

Carissimi – un testo da pronunciare in alto, tra le guglie del nostro Duomo, vicini alla grande guglia... vi saliamo col cuore, soprattutto sentiamo che il cuore di Maria è vicino al nostro!

“Quando penso al Duomo penso alla Madonnina che poggia sulla grande Guglia. Milano è fatta affinché i nostri occhi salgano verso quel punto. La Madonnina è lassù, leggera e scintillante”.

Sono questi i sentimenti dello scrittore Luca Doninelli, e noi saliamo stasera spiritualmente sulla nostra cattedrale e ci poniamo sotto lo sguardo della Madonna, al tramonto di questo giorno solenne, Santa Maria Nascente, Festa per la Cattedrale e per la Diocesi intera, che oggi inaugura il nuovo anno pastorale.

A Maria vogliamo affidare le persone che ci sono care, in particolare chi soffre. Ciascuno parli a Lei di sé, affinché la Madonna “preghi per noi adesso, e nell’ora della nostra morte”.

Presentiamo a Lei, con la preghiera, anche l’intera nostra Città e i suoi abitanti: chi la governa e chi ne progetta il futuro, chi inizia il nuovo anno scolastico e chi sta inserendosi nel lavoro, chi sta formando una famiglia e chi sta accogliendo una vita nascente.

Preghiamo anche per chi a Milano fa più fatica: gli anziani soli, chi ha perso il lavoro, chi è in ospedale o in carcere, chi in Città è trattato da indesiderato, chi è definito come “portatore” di qualche “disabilità”.

Ci sostengono in questa preghiera proprio alcuni che superficialmente consideriamo degli “svantaggiati”: i ragazzi dell’orchestra Esagramma, Centro

di formazione e terapia musicale per il disagio psichico e mentale. Non è la prima volta che partecipo a un loro concerto.

Ricordo come a Loreto, nel 2007, al termine della Messa con il Papa che Esagramma accompagnò, mi sono chiesto: “Ma questi ragazzi sono disabili rispetto a cosa? In quanto a sensibilità, passione, impegno, coraggio, espressività, sono certamente più abili di me, di tutti noi”.

Ce lo possono confermare monsignor Pierangelo Sequeri e i suoi collaboratori, che per questi ragazzi sono maestri, nella musica, nella vita e nella fede.

Rapiti dallo splendore della Madonnina e dalla luce speciale degli occhi dei musicisti di Esagramma, aggiungiamo questa preghiera: “Intercedi per noi, o Maria, aiutaci a riconoscere in questi ragazzi dei maestri. Donaci la stessa forza d’animo che stasera apprezzeremo in questi musicisti, “figli teneri” della nostra Milano. Donaci la loro stessa capacità di mettere in gioco le nostre energie di bene e le nostre qualità. Donaci il coraggio di uno sguardo nuovo sulle persone, per evitare e superare il pregiudizio che offende, giudica ed esclude”.

Grazie al presidente Angelo Caloia e a tutta la Fabbrica del Duomo per avere raccolto il mio invito per realizzare questa serata che rende ancora più solenne la Festa di Santa Maria Nascente.

Grazie a monsignor Pierangelo Sequeri e ai suoi collaboratori per la loro dedizione appassionata, ispirata e competente a questi ragazzi e alle loro famiglie.

Grazie a tutte le realtà – del volontariato e del privato sociale – che si dedicano generosamente e nel silenzio a chi è nel bisogno.

Questa dedizione operosa è caratteristica della nostra Chiesa ambrosiana, dei suoi pastori, dei suoi fedeli. Un’operosità che quando è impegno quotidiano ed è animata dal Vangelo realizza la nostra vocazione, è la nostra via al Cielo, alla personale santificazione, come chiedo nel percorso pastorale che oggi ho consegnato alla Diocesi “Santi per vocazione”, ispirato alla figura esemplare di san Carlo Borromeo, nel quattrocentesimo anniversario della sua canonizzazione.

Prendo in prestito – per concludere – ancora una frase di Doninelli:

“La caratteristica del Duomo non è di svettare, ma di tirare giù il cielo, di tirarlo in terra. I nostri santi sono così, pensiamo a san Carlo Borromeo. Milano è così e anche la sua fede, quando c’è, è così. E’ tutta gente che ha realizzato il cristianesimo nel concreto delle cose, della terra, sporcandosi sempre le mani”.

Vogliamo imitare i santi! Li sentiamo vicini a noi, sperimentiamo la loro presenza, li contempliamo qui numerossissimi sulle Guglie del Duomo.

Soprattutto è la Madonna che sentiamo vicina, Lei che della santità è l’immagine più alta e più bella. O Maria, aiutaci tu a camminare con umile coraggio sulla via che ci conduce a Dio, la santità perfetta.

+ Dionigi card. Tettamanzi

Arcivescovo di Milano